

Il coraggio di Milga, una *docufiction* che affronta il tema della tutela dei diritti umani dei bambini e delle bambine, mettendo in scena un processo di cambiamento di *identità culturale* legato alla pratica delle mutilazioni genitali femminili. Il cortometraggio, attraverso la rappresentazione di luoghi e situazioni realistiche abbinate ad elementi narrativi di fantasia, sollecita una riflessione su questa tematica e sui cambiamenti prodotti dall'incontro di culture diverse. Contro i luoghi comuni, i pregiudizi ed ogni altra forma di discriminazione, il film si pone il fine ultimo di tutelare il diritto di tutti i bambini ad essere protetti da qualsiasi forma di violenza, fisica o psicologica che sia.

Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Art. 24 comma 3: Gli Stati adottano ogni misura efficace atta ad abolire le pratiche tradizionali, pregiudizievoli per la salute dei minori.

Il coraggio: è questo il *fil rouge* che attraversa tutto il film. Il coraggio che spinge Milga, la protagonista del film, ad attraversare deserti e città per capire che il viaggio più lungo è quello che porta al nostro cuore, e che per essere donna non occorre più piegarsi ad una silenziosa sopportazione, ma che si può osare dire di NO al dolore. La storia di Milga si staglia sullo sfondo del tema, quanto mai delicato ed attuale, dell'infibulazione, una pratica dolorosa e controversa di cui si è molto discusso in questi ultimi anni, diffusa anche tra molte migranti residenti in Italia. Attraverso il racconto della sua vita, che si snoda come un lungo viaggio – Milga, bambina infibulata in un lontano villaggio dell'Africa, emigra in Italia appena adolescente; qui si inserirà professionalmente nel settore sanitario e si scoprirà giovane scrittrice; infine, ormai adulta, farà ritorno al suo paese d'origine. Si disegna un cerchio che parte e ritorna al cuore di un'Africa rovente, un viaggio che è (sopra) tutto interiore, personale, scandito dal lento cigolio di un vecchio autobus e da una mano gentile di donna che scrive un libro di memorie. Fuggita dal proprio villaggio, dopo essere stata promessa ad un uomo più anziano di suo padre, Milga trascorre molti anni in Italia, dove vive esperienze e relazioni che la portano a maturare una consapevolezza nuova di se stessa e della vita. Attraverso la conoscenza e la integrazione di nuove culture e rappresentazioni sociali, si fa portatrice di valori nuovi, anche e soprattutto nella sua terra, in cui fa ritorno ormai adulta; qui trasmetterà la propria esperienza, leggendo alle donne e alle bambine del suo villaggio le pagine del libro della sua stessa vita. La metafora del viaggio ed il tema della comunicazione, intesa come ricerca di scambio e di confronto tra i vari soggetti, rappresentano i cardini di quel processo di integrazione che coinvolge la protagonista e non solo. Simbolicamente, mentre il libro passa di mano in mano, i valori nuovi in cui ormai anche Milga si riconosce, vengono trasmessi alle nuove generazioni. Sono le parole appena accennate, le immagini e le emozioni che queste suscitano, a tessere la trama di questo cortometraggio che ha cercato di mettere in scena un processo di integrazione che, in qualche modo, anche l'équipe ha sperimentato, durante le fasi di lavorazione, nel permettere l'incontro, il confronto e la collaborazione tra popolazioni e stili di vita e di pensiero talvolta profondamente diversi.



Il Programma Promozione della Salute dell'Ospedale Pediatrico Meyer e la Scuola di Cinema Immagina

Il **13 Marzo 2009** alle ore **17.00**

presso l'Aula Magna dell'Ospedale Pediatrico Meyer
presentano il cortometraggio

Il coraggio di Milga

realizzato con il contributo della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer



TAVOLA ROTONDA

Regione Toscana Cooperazione Internazionale

Massimo Toschi

Unicef Innocenti Research Centre

Simona Galbiati

Comune di Firenze Commissione Sanità

Susanna Agostini

ONG Meconstruire **Celestin N'Guessan**

Centro di Riferimento Regionale Cura e prevenzione delle MGF - AOU Careggi

Omar Hussen Abdulcadir

AOU Meyer **Anna Zappulla**

ONG Ucodep **Giulia Capitani**

Scuola Cinema Immagina

Giuseppe Ferlito

Moderatore Fabrizio Simonelli
Programma Promozione della Salute
AOU Meyer

Durante la manifestazione verrà distribuita una copia omaggio del video

con il patrocinio di



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



e Regione Toscana
Provincia di Firenze
Comune di Firenze

Da un inquadramento teorico e progettuale di Anna Zappulla

Liberamente ispirato dal libro "Ferite per sempre"
di Lucrezia Catania e Abdulcadir Omar Hussen
ed alla vita di Waris Dirie

con	
Voce-off	Valerie Mastrangelo
Madre di Milga	Pelagie Gnamien
Milga adolescente	Yuanita Tiehi
Donna anziana	Viviane Tiehi
Milga adulta	Maria Bazzani
Obasi	Hoka N'Guessan
Milga bambina	Joika Isabel Ekani
Donna malata	Fiorella Betti
Padre di Milga	Koukou Caliate Seraphin Betti
Uomo anziano	Mel Akpa
Bambine	Denise Monetti, Myriam Bernadette Ekani, Tessie Tiehi
Bambini	Welhngbi N'Guessan il presidente, Alexandre Ekani Joseph Irvynn Ekani, Sahnian N'Guessan, Steve Landry Somfah Bwetaha, Thomas Monetti Vyha N'Guessan
Donne	Asha Mohamed Osman, Chantal Nyemeck Patricia Ngo Ndjock Lingock
Comparse	Paolo Moroni, Anna Zappulla

Regia

Sceneggiatura	Costanza Nocentini Mungai, Susy Infantino Claudio Manieri
Soggetto	Anna Zappulla, Ilaria Simonelli, Valentina Beni
Direttori alla fotografia	Cristian De Giglio, Iko Calieri
Assistenti alla fotografia	Susy Infantino, Marco Materassi
Montaggio	Giulio Mori
Supervisione montaggio	Susy Infantino, Costanza Nocentini Mungai Claudio Manieri
Scenografia	Susy infantino, Costanza Nocentini Mungai
Assistenti di scena	Lynnette Nocentini, Elisabetta Lippi Alessandra Moschetta, Matteo Gori
Operatore	Marco Materassi
Aiuto operatore	Iko Calieri, Cristian De Giglio, Riccardo Gardin
Steady cam	Marco Materassi
Aiuto regia	Iko Calieri, Cristian De Giglio, Giulio Mori, Claudio Manieri Riccardo Gardin, Gianluca Cinelli, Nicola Marra
Assistente alla regia	Nicola Baldini
Musiche:	Giulio Mori
Fonico:	Riccardo Gardin

Una produzione

Programma Promozione della Salute AOU Meyer
Scuola di Cinema Immagina - Laboratorio Cinematografico

Direttore di produzione	Anna Zappulla
Assistenti di produzione	Valentina Beni, Ilaria Simonelli
Segreteria di produzione	Costanza Nocentini Mungai, Susy Infantino
Direttore artistico	Giuseppe Ferlito
Ufficio stampa	Sandra Patara, Eleonora Rossi
Casting	Costanza Nocentini Mungai
Costumi:	Costanza Nocentini Mungai, Pelagie Gnamien, Viviane Tiehi Chantal Nyemeck, Patricia Ngo Ndjock Lingock
Attrezzisti	Anna Zappulla, Susy Infantino, Costanza Nocentini Mungai Pelagie Gnamien
Trucco	Alessandra Moschetta
Traduzione e sottotitoli	Paula Gori, Brigitte Mael, Lynnette Nocentini Mungai
Doppiaggio	Giuseppe Ferlito
Post - produzione	Emilio Carlo Sonia per Kangaroo film
Consulenza	
post produzione	Aisha Muller, Susy Infantino
Grafica e design	Eleonora Rossi, Susy Infantino
Catering	Andrea Micheletti, Lynnette Nocentini Mungai Matteo Gori, Costanza Nocentini Mungai

Girato a

Parco Regionale San Rossore Massaciuccoli Migliarino (Pisa)
Proprietà Tempestini, Calvana (Prato)
Montedomini Azienda pubblica di servizi alla persona (Firenze)
Abitazione privata di Claudio Manieri, Susy Infantino, Iko Calieri, Giulio Mori e Aisha Muller
Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi (Firenze)

Autobus storico L. A. F.lli LAZZI S.p.A.

Ringraziamenti

Valerio Doddoli, Silvio Bensi, Anna Maria Cassai, Lorenzo Ciufini di L.A. F.lli LAZZI S.p.A.
CTT- Compagnia Toscana Trasporti srl
Antonino Zampaglione, Riccardo Gambogi - Ente Regionale Parco San Rossore
Massaciuccoli Migliarino
Gianni per location Bellosguardo (Firenze)
Roberto Tempestini, e i pastori del parco della Calvana (Prato - Calenzano)
Filippo Vannoni, Anna Maria De Rosa, Beppe Pirrone di Montedomini -
Azienda pubblica di servizi alla persona

Per il casting	Mao Kevin Miakouang Notsa, Patrizia Landi, Felix N'Dri, Pelagie Gnamien, Chantal Nyemeck
Per il gufo Congo	Gianluca Barone, Letizia Scarfiello "I falconieri del Re" (Siena) info@falconieridelre.it
Per l'organizzazione	Federica Monti, Chiara forconi, Nicola Sereni, Carlo Massaini

Copyright AOU Meyer e Scuola di Cinema Immagina 2008